



Introduzione: Un mistero che tocca il cuore

Due scene evangeliche del tempo pasquale ci commuovono profondamente: l'incontro di Maria Maddalena con Gesù risorto presso il sepolcro vuoto e il confronto dell'apostolo Tommaso con il suo dubbio. In entrambi i casi, il Cristo risorto appare in modo inatteso, e in entrambi si apre un mistero: **a Maria dice: "Non mi trattenere" (Gv 20,17), mentre a Tommaso: "Metti qui il tuo dito... metti la tua mano nel mio fianco" (Gv 20,27).**

Perché questa apparente contraddizione? Perché a una donna innamorata viene negata la vicinanza fisica, mentre un dubbioso viene invitato a toccare il Santo? Al centro di queste scene opposte si nasconde un messaggio profondo e molto attuale per ciascuno di noi: **il Cristo risorto non si fa incontrare da tutti allo stesso modo, ma si dona in modo personale, pedagogico, spirituale.**

Questo articolo vuole svelare questo mistero con profondità teologica e accessibilità pastorale. Esamineremo il contesto biblico, il significato teologico e le implicazioni concrete per la vita quotidiana: **Come incontriamo oggi il Cristo risorto? Come viviamo una fede autentica? E come permettiamo al Risorto di toccarci... o di insegnarci a non trattenerlo?**

I. L'incontro con Maria Maddalena: lacrime, amore e un «non trattenermi»

Il testo biblico

«Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vada dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Giovanni 20,17)

Maria Maddalena, che la tradizione chiama **"apostola degli apostoli"**, è la prima a vedere il Signore risorto. Lei, che ha amato tanto, che ha pianto tanto, che ha atteso con tanta intensità... lo vede finalmente e vuole abbracciarlo, trattenerlo. Ma Gesù le dice: **"Non mi trattenere"** — in greco *mè mou haptou*, letteralmente: "Non attaccarti a me."



Questo “non trattenermi” non è un rifiuto, né freddezza. È un invito a crescere.

Il significato teologico

Gesù dice a Maria: *“Non puoi conoscermi più come prima. Sono risorto. La nostra relazione deve ora rinnovarsi: non più fisica, ma spirituale, eucaristica, ecclesiale.”*

In altre parole: Maria non può più “possedere” Gesù come prima. Il suo amore dev’essere purificato ed elevato. Non basta più la vicinanza umana, perché Gesù è ora **il Cristo glorificato, presente in modo nuovo, sacramentale e universale.**

Questa scena ci insegna: Spesso **ci aggrappiamo a un’immagine passata di Dio.** Vorremmo che agisse come una volta, che ci consolasse come nel passato. Ma **il Signore ci chiama a una fede più profonda, più libera, più fiduciosa.**

II. L’incontro con Tommaso: dubbio, ferite e un «toccami»

Il testo biblico

«Poi disse a Tommaso: *“Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani! Tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”*» (Giovanni 20,27)

Otto giorni dopo, Gesù torna. Questa volta c’è Tommaso — l’apostolo che non ha voluto credere senza prove. Gesù non lo condanna, ma **scende al suo livello.** Gli offre esattamente ciò che aveva richiesto: vedere, toccare, verificare.

Il significato teologico

In Tommaso vediamo **la fede moderna — razionale, scettica, bisognosa di prove, diffidente verso il mistero.** Gesù non lo respinge, ma gli mostra: la vera beatitudine non sta nel vedere o toccare, ma nel credere: *“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.”* (Gv 20,29)



Gesù permette a Tommaso di toccarlo perché sa: per alcune anime ferite o confuse, **il cammino della fede passa attraverso un incontro più concreto e sensibile**. Il Signore si rende vulnerabile, mostra le sue ferite gloriose, perché **vuole essere toccato proprio lì dove molti oggi cercano un segno del suo amore**.

III. Due pedagogie divine, un solo scopo: la nostra trasformazione

In entrambe le scene, Gesù agisce in modo diverso, ma con lo stesso obiettivo: **condurre la fede umana alla maturità**.

- **Maria**, che ama ma in modo ancora troppo umano, viene invitata ad elevare il suo cuore.
- **Tommaso**, che dubita, viene condotto a una fede profonda e matura.

Questa è una grande lezione per noi: **Dio non si rivela a tutti nello stesso modo**. Alcuni lo incontrano nella consolazione, altri nel silenzio. Alcuni sentono la sua presenza, altri lo cercano nella sua apparente assenza. A volte Gesù ci dice: “Non trattenermi” – quando vuole che camminiamo nella fede. Altre volte ci dice: “Toccamì” – quando sa che abbiamo bisogno di forza.

IV. Applicazioni pratiche: Come vivere questo oggi

1. Riconoscere la stagione spirituale della mia vita

Domandati: Mi trovo in un momento in cui Gesù mi dice: “Non trattenermi”, per farmi crescere nella fede senza segni visibili? O vivo una fase in cui mi dice: “Toccamì”, perché ho bisogno di consolazione e vicinanza?

Esercizio pratico: Fai un esame spirituale. Mi sto aggrappando a un’immagine superata di Dio? Sono aperto a nuovi modi per incontrarlo – adorazione, silenzio, servizio, comunità?



2. Cercare Cristo nelle sue nuove forme di presenza

Il Cristo risorto non cammina più fisicamente per le strade della Palestina. **Oggi ci incontra nell'Eucaristia, nella Parola, nel prossimo sofferente.**

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.» (Matteo 25,40)

Guida concreta:

- **Eucaristia:** Come partecipi? Con fede o per abitudine?
 - **Lectio Divina:** Ti lasci toccare dalla Parola di Dio?
 - **Servizio al prossimo:** Riconosci le sue ferite nei poveri, nei malati, nei soli?
-

3. Accettare la pedagogia di Dio: la fede come cammino

Come Maria e Tommaso, anche noi dobbiamo **accettare che Dio ci educa nella fede.** A volte si sottrae ai nostri sensi per farci crescere nella fiducia. Altre volte si lascia toccare per guarirci.

«Camminiamo infatti nella fede e non nella visione.» (2 Corinzi 5,7)

Consiglio pastorale: Non ti scoraggiare se non “senti” Dio. La fede non è emozione, ma fedeltà. Rimani fedele. Il Risorto spesso ci viene incontro proprio quando meno ce lo aspettiamo.



V. Il cammino spirituale tra Maria e Tommaso

Maria: un amore che si purifica

Tommaso: un dubbio che diventa fede matura

Entrambi attraversano un cambiamento: da una relazione fisica a una spirituale con Gesù. Questo è anche il nostro cammino. Oggi non possiamo toccare Gesù con le mani, ma **con il cuore, con la fede, con l'obbedienza e l'amore.**

Conclusione: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto»

Le parole di Gesù a Maria e a Tommaso non si contraddicono – **si completano.** Ci chiamano a una fede viva, profonda, personale. Una fede che non si aggrappa al passato, che non si perde nel dubbio, ma **che si lascia trasformare dalla Pasqua.**

Oggi il Cristo risorto ti dice:

- *“Non trattenermi... perché ho ancora molto da rivelarti.”*
- *“Toccammi... perché sono presente anche nelle tue ferite.”*

In questo tempo pasquale e oltre: lasciamoci guidare dal Signore, come Maria e Tommaso – **dalla nostalgia all'adorazione, dal dubbio alla fiducia, dalla ricerca all'incontro.**

Preghiera finale

*Signore Gesù, risorto dai morti,
insegnami a toccarti con la fede,
a non trattenermi alle immagini passate,
e a riconoscere la tua presenza viva nella mia vita.*



Non trattenermi... ma toccami: Il mistero tra Maria Maddalena e Tommaso e la fede che ci trasforma | 6

Come Maria, purifica il mio amore.

Come Tommaso, trasforma il mio dubbio in fede.

Amen.